

FATTORE UMANO

PRESSE

Pressione esterna

Promesse o desideri possono generare pressione e influenzare il comportamento di fronte al rischio.

Pressione interna

Sovrante la pressione che ci si mette è maggiore di quella proveniente dall'esterno, in particolare quando le aspettative e le esigenze dei membri del gruppo non sono palese.

TRAPPOLE DELLA PERCEZIONE

Determinazione / desideri / orientamento alla meta: Si ha la tendenza a filtrare le informazioni a vantaggio dell'idea che ci siamo prefabbricate.

Molte gente / gruppi numerosi: La presenza di parecchie persone sul terreno contribuisce ad aumentare il senso di sicurezza. Un gruppo numeroso trasmette protezione.

Fiducia / abitudine:

Un terreno conosciuto ci dà sicurezza («Qui non è mai caduta una valanga. Fino adesso è sempre andata bene»).

Effetto di apprendimento negativo: Se l'ultima volta non ci sono stati problemi non significa che tutte le volte andrà bene.

Esclusività:

Lo stimolo di intraprendere qualcosa di esclusivo ci impedisce di valutare oggettivamente la situazione.

Riconoscimento sociale:

La paura della perdita di riconoscimento nel gruppo può portare a decisioni più rischiose.

Fiducia cieca

Chi ha cieca fiducia nelle informazioni di sconosciuti non vanta in modo completo. P. es.:

- Bollettino valanghe: «Con il grado di pericolo moderato non ci può non accadere nulla.»
- Piattaforma social: «Quel che è stato percorso ieri va bene anche per domani»

INGANNO DEI SENSI

- Le pendenze dei pendii soleggiati sono sottostimate.
- La neve dura appare più sicura rispetto a quella molle.
- Non si valuta correttamente il terreno con cattiva visibilità.
- Il vento tempestoso non permette di udire i «wumm».
- Tracce presenti su un pendio inducono a ritenerlo sicuro.

STRATEGIE DI DECISIONE

Crearsi delle buone condizioni e decidere con coscienza, p. es.:

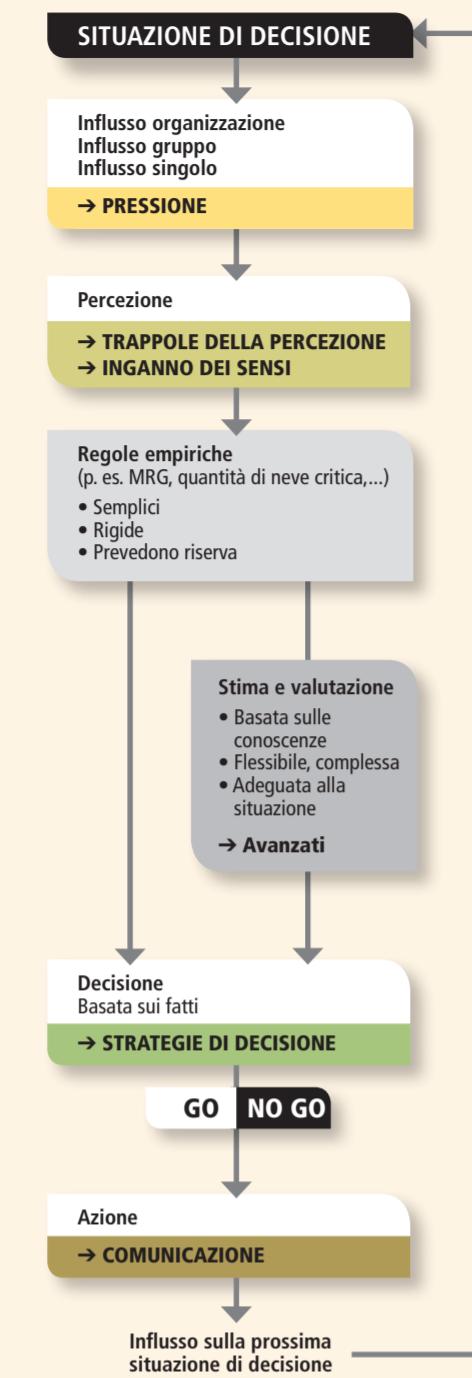
- Time-Out: fermarsi 2 minuti per avere tempo e spazio per una presa di decisione.
- Pensiero a 6 colori: valutare la situazione da diversi punti di vista
- Punto di vista esterno: come giustifico la mia decisione a una persona esterna?

RICORDA:

Prendere sempre sul serio una brutta sensazione. Corroborare continuamente con i fatti una buona sensazione: non lasciarsi tentare!



Percorso di una presa di decisione



VALANGHE A LASTRONI

Il tipo di valanga più pericoloso per lo sportivo invernale.

Si formano a causa di una rottura in uno strato debole (rottura iniziale). Quando allo strato debole è sovrapposto uno strato formato da neve da lastrone, la rottura può propagarsi nello strato debole staccando il lastrone. Se il pendio è sufficientemente ripido parte una valanga a lastroni.



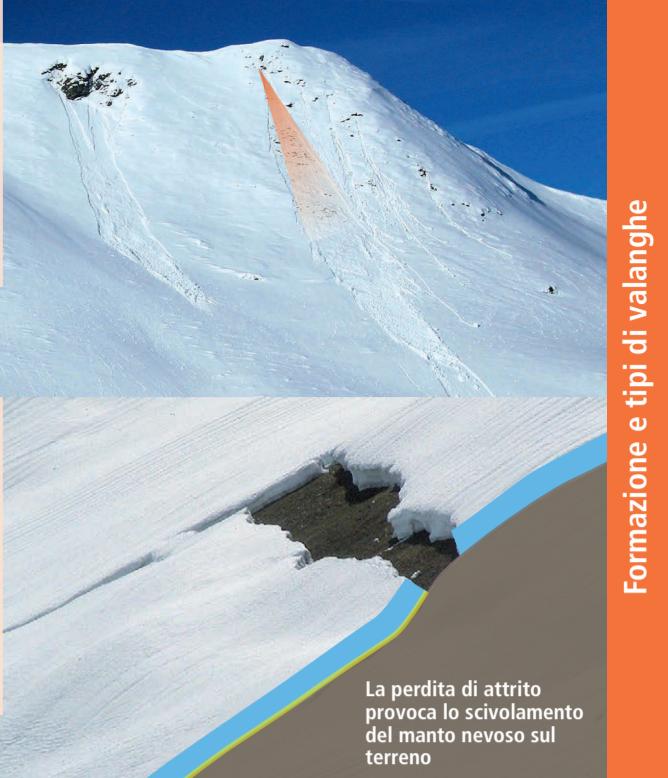
VALANGHE DI NEVE A DEBOLE COESIONE

Le valanghe di neve a debole coesione partono in un singolo punto e si staccano generalmente su pendii più ripidi di 40°. Rispetto alle valanghe a lastroni sono più lente e sono costituite da neve fresca non legata (debole coesione) o da neve bagnata.

VALANGHE DA REPTAZIONE

Si formano per la perdita di attrito tra il manto nevoso e il terreno liscio sottostante. Il contatto tra la neve e il terreno deve essere umido. Più ripido è il versante e più la neve tende a scivolare.

Le valanghe da reptazione non possono essere staccate da una persona.



La perdita di attrito provoca lo scivolamento del manto nevoso sul terreno

RICORDA:
Più acqua scorre sul manto nevoso e più la struttura di quest'ultimo è debole, più critica sarà la situazione di neve bagnata.

Temperatura
Decisivo per il cambiamento della temperatura nel manto nevoso è il bilancio energetico. Quest'ultimo è determinato soprattutto dalla radiazione (ricevuta ed emessa) e dal vento.



Domande importanti:
• Pioggia o scioglimento di superficie?
• Quanta acqua penetra nel manto nevoso?
• Condizioni del manto nevoso (struttura, temperatura)?
• Profondità di penetrazione senza sci?

SITUAZIONE TIPO «NEVE FRESCA»

RICORDA:
Il primo giorno di bel tempo dopo una nevicata è particolarmente pericoloso. Prudenza in caso di marcato riscaldamento dopo una nevicata!



SITUAZIONE TIPO «NEVE SOFFIATA»

Il vento è il costruttore delle valanghe a lastroni. La neve soffiata o ventata si forma quando il vento trasporta e accumula neve a scarsa coesione.

Criteri per la formazione di accumuli di neve soffiata:

- Vento sufficientemente forte
- Presenza di neve fresca o trasportabile in superficie

La neve soffiata può essere dura o soffice ma sempre coesa (= lastrone ideale). Spesso la neve soffiata è distribuita in modo irregolare sui pendii sottostanti.



VALUTAZIONE DELLA STRUTTURA DEL MANTO NEVOSO

Nel bollettino valanghe e nella carta della stabilità del manto nevoso dell'SLF si trovano spesso numerose informazioni sulla struttura del manto nevoso. Sul terreno possono essere utili diversi metodi per la valutazione del manto nevoso. Questo soprattutto nel caso di situazioni di neve vecchia quando mancano i segnali di allarme.

Facili osservazioni

• Profondità di penetrazione (con o senza sci): permette di valutare lo stato di assottigliamento degli strati superiori e, quando il manto nevoso è poco spesso, di reperire strati basali deboli. Strati sottili non possono essere riconosciuti.

• Test del bastoncino: possibilità di riconoscere le differenti durezze degli strati e la loro diffusione.

• Test della scarpa: cercare di provocare piccole valanghe a lastroni su pendii innocui (soprattutto in situazioni di neve nuova e soffiata).

Valutazioni sul manto nevoso:
I luoghi adatti sono piccoli pendii che spianano dove la coltre nevosa è intatta e ha uno spessore leggermente sotto la media.

• Valutazione della struttura del manto nevoso partendo da un profilo stratigrafico.

• Test sul manto nevoso, p. es. ECT (extended column test): possibilità di riconoscere strati deboli e valutare se una rottura può prodursi e propagarsi.

Da osservare quando si effettua un test sul manto nevoso:

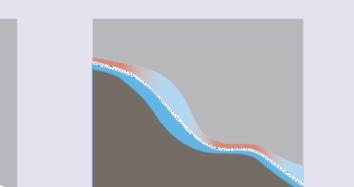
- Integrare i risultati dei test con la struttura del manto nevoso e con tutte le altre osservazioni.
- Orientarsi piuttosto verso i risultati negativi: incognizioni sono indizio di poca chiarezza.
- Rotture nette e continue come conseguenza di un debole sovraccarico indicano criticità.

SEMPLICI REGOLE:

- Tanta neve è meglio di poca neve.
- Strati spessi e simili sono più favorevoli rispetto a strati differenti.
- La superficie nevosa di oggi è il potenziale strato debole di domani.

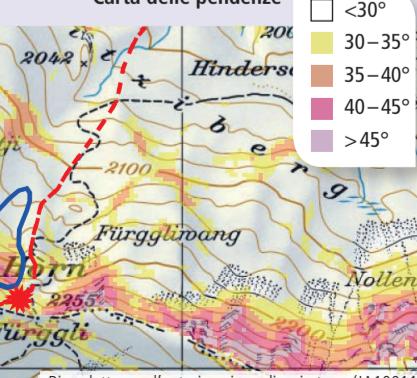
La struttura del manto nevoso è particolarmente sfavorevole se

- A strati soffici con grani grossi,
- Sono sovrapposti strati duri, ben consolidati,
- Nel metro superiore della coltre nevosa.



Settori di pendio particolarmente critici dove, in situazioni di neve vecchia, possono staccarsi valanghe.

Carta delle pendenze



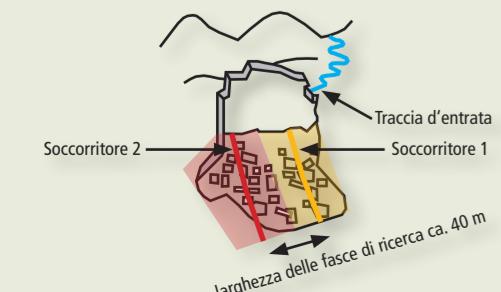
INCIDENTE VALANGA

Comportamento del travolto

Cercare di uscire dalla valanga, lasciare i bastoncini. Aprire l'airbag. Finché la neve è in movimento cercare con tutta la forza di rimanere in superficie. Appena prima dell'arresto portare le mani davanti al viso e cercare di mantenere libere le vie respiratorie.

Comportamento di chi non è travolto

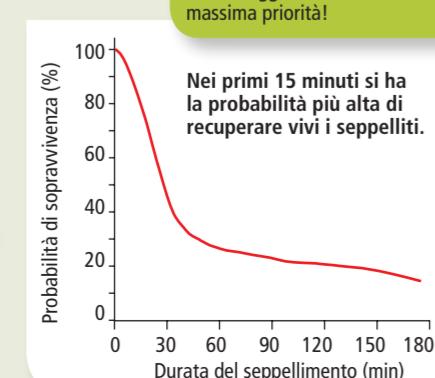
- Osservare attentamente la valanga e chi è travolto (punto di sparizione)
- Farsi un'idea generale - pensare - agire; valutare la propria sicurezza, evitare altri incidenti
- Allarmare: telefono, radio (se non c'è collegamento allarmare più tardi)



Ricerca

- Determinare la zona di ricerca primaria (in direzione di scorrimento sotto il punto di sparizione)
- Ricercare immediata con occhi e orecchie e contemporaneamente con ARTVA (spiegare tutti gli ARTVA non utilizzati o trasportarli in modalità soccorso → controllare!)
- Ricercare puntuale con la sonda (lasciare la sonda conficcata)
- Quando la ricerca con ARTVA è conclusa comunque tutti gli ARTVA su EMISSIONE.

RICORDA:
Il salvataggio dei travolti ha la massima priorità!



Allarmare

- Telefono (chiamata o SMS) / App Svizzera (Rega): 1414 / App Rega Canton Vallese: 144 Emergenza internazionale: 112 / App Echo 112

Annuncio di incidente

- Dove è il luogo dell'incidente?
- Chi annuncia (nome, numero telefonico, luogo)?
- Cosa è successo?
- Quando si è prodotto l'incidente?
- Quante persone sono sepolte, soccorritori?
- Meteo nel luogo dell'incidente?

Salvataggio aereo

- Avvicinarsi all'elicottero solo quando il rotore è fermo. Salire e scendere solo accompagnati da un membro dell'equipaggio.

- Indicazioni importanti per una piazza d'atterraggio:
 - Non lasciare oggetti liberi (vestiti, zaini, ecc.)
 - Attenzione con sci, sonde, ecc.
 - All'avvicinamento dell'elicottero restare sul posto e mettersi in ginocchio
 - Mantenere il contatto visivo con il pilota



Recupero

- Scavo molto spazioso (princípio del nastro trasportatore)
- Liberare in fretta la testa e la cassa toracica, liberare le vie respiratorie, controllare se vi è una cavità per la respirazione (vie respiratorie intasate dalla neve = nessuna cavità)

Primi soccorsi

- Secondo BLS (Basic Life Support); se non vi sono segnali vitali iniziare immediatamente con la rianimazione.
- Proteggere da ulteriore raffreddamento
- Sorveglianza e assistenza continua

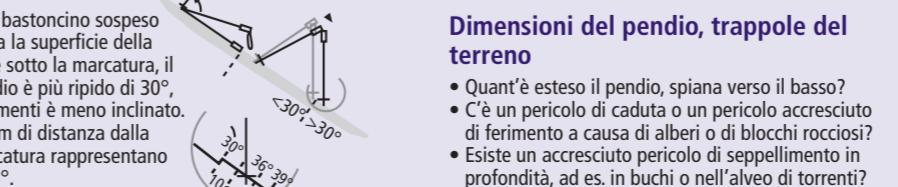
TERRENO

Pendenza

- La zona determinante del pendio per la valutazione della pendenza è di ca. 20 m x 20 m.
- Prestare attenzione ai pendii ripidi sopra e sotto la traccia soprattutto dal grado marcato.
- Per la determinazione della pendenza si prestano le apposite carte delle pendenze con le diverse classi colorate.

Aiuti per la determinazione della pendenza:

- Conversioni necessarie: > ca. 30°
- Pietraia sotto paretto roccioso: attorno a 35°
- Terreno ripido interrotto da balze rocciose, morene: > ca. 40°
- Metodi di misura sul terreno:
 - Con l'auto di bastoncini lunghi uguali o con inclinometri
 - Se il bastoncino sospeso tocca la superficie della neve sotto la marcatura, il pendio è più ripido di 30°, altrimenti è meno inclinato.
 - 10 cm di distanza dalla marcatura rappresentano ca. 3°.



Se il bastoncino sospeso tocca la superficie della neve sotto la marcatura, il pendio è più ripido di 30°, altrimenti è meno inclinato.